

ECONOMIA & FINANZA

ROMA - Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail tra gennaio e novembre scorsi sono state 590.679 (-0,2% rispetto allo stesso periodo del 2018), 997 delle quali con esito mortale (-4,7%). In aumento le patologie di origine professionale de-

Inail: più incidenti "in itinere"

nunciate, che sono state 56.556 (+2,7%). Lo fa sapere lo stesso Istituto, pubblicando i dati provvisori riferiti agli undici mesi del 2019. Le denunce di infortunio presentate all'Inail entro il mese

di novembre sono state 590.679, 1.299 in meno rispetto alle 591.978 dei primi 11 mesi del 2018 (-0,2%). I dati rilevati al 30 novembre di ciascun anno evidenziano a livello nazionale

un incremento solo dei casi avvenuti "in itinere", nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro, che sono passati da 90.409 a 92.225 (+2,0%), mentre quelli "in occasione di lavoro" sono scesi da 501.569 a 498.454 (-0,6%).



26mila

FRONTALIERI

Sono 26mila i varesini che lavorano in Canton Ticino: la Cisl dei Laghi teme gli effetti di eventuali provvedimenti di chiusura della politica elvetica su questo polmone occupazionale

4.0

INDUSTRIA

Secondo la Uil varesina l'industria 4.0 «è un mondo ancora tutto da esplorare e sviluppare». Il timore è che la formazione odierna di un giovane possa essere superata in pochissimo tempo

VARESE - Salari, diritti e la richiesta di migliori politiche industriali per mantenere la forza dell'economia varesina, specialmente nel manifatturiero. Sono i tre temi su cui si focalizzeranno i sindacati nel 2020 e che sono indicati dai tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Umberto Colombo, Roberto Pagano e Antonio Massafra che indicano la via per i prossimi dodici mesi.

«Le nostre categorie che sono quotidianamente a contatto coi luoghi di lavoro», afferma Colombo (Cgil), «ci indicano dei timidi segnali positivi: nel Varesotto c'è una leggera diminuzione della disoccupazione, specialmente giovanile, anche se più di un giovane su quattro resta comunque senza lavoro. L'ottimismo è comunque cauto, perché i dati confermano come, purtroppo, i posti di lavoro, soprattutto nelle nuove assunzioni, arrivano con contratti precari e specialmente a tempo determinato. La richiesta di aumentare i salari e di avere un lavoro di qualità sarà quindi una delle nostre battaglie, a partire dalla richiesta di discussione della nostra proposta di legge sulla Carta dei diritti universali del lavoro». Su quest'ultimo argo-

Timidi segnali positivi

Il 2020 visto da Cgil, Cisl e Uil. «Migliori politiche industriali»



I segretari provinciali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil: dall'alto, in senso orario, Umberto Colombo, Roberto Pagano e Antonio Massafra

mento verrebbe da dire "Ora o mai più", visto che la maggioranza in Parlamento tende a sinistra come, non avveniva, da più di un decennio. Anche Roberto Pagano

auspica «una politica che guardi un po' ai giovani ma, che, purtroppo, non vedo». Inoltre il segretario della Cisl dei Laghi teme che, prima o poi, arrivino problemi con la

LO SCORSO ANNO 14 MORTI SUL LAVORO

Chiesto un tavolo sulla sicurezza

VARESE - (n. ant.) Quattordici morti sul lavoro. Tanto che negli ambienti sindacali si è parlato di «strage». Evidentemente, qualcosa non va. Ecco perché il 2020 per i sindacati sarà l'anno della sicurezza. I numeri di morti e infortuni sul lavoro nella provincia di Varese dovranno necessariamente cambiare, così come l'approccio dove, come capita spesso in Italia, le leggi ci sono ma il loro funzionamento scricchiola. «Senza ledere il ruolo di Inail», spiega Antonio Massafra, «vogliamo aprire un tavolo con tutte le parti sociali interessate a cui, mi auguro, decidano di partecipare i presidenti delle associazioni di categoria datoriali. Noi le nostre campagne le abbiamo fatte, ora serve di più. A partire dall'attenzione

verso i lavoratori che arrivano dalle agenzie interinali e capita che si trovino a lavorare anche 15 ore al giorno, in un settore e in un ruolo dove, magari, sono senza formazione. Serve più attenzione perché, in alcuni casi, si annidano situazioni al di fuori dei termini di legge». Anche la Cgil, con Umberto Colombo chiede «maggiore prevenzione sul fronte della sicurezza, che deve partire da noi e dai nostri rappresentanti sindacali, ma anche da un confronto con le aziende. In tal senso, assieme agli altri sindacati, proseguiremo le nostre campagne sulla tutela della salute nei posti di lavoro, perché quanto avvenuto nel 2019 non deve più succedere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svizzera: «Ci sono 26mila i frontalieri varesini che preferiscono andare in Canton Ticino tutti i giorni piuttosto che rimanere in Italia. Sono preoccupato perché, prima o poi, po-

trebbero esserci dei provvedimenti di chiusura della politica elvetica su questo polmone occupazionale, a cui noi ci potremo trovare impreparati, perché manca una politi-

ca industriale, anche sul territorio. Non si può andare avanti a colpi di decreti, a botte di slogan come quello contro la plastica, né puntare tutto sul turismo, il paesaggio e il

terziario dove, per carità, si è fatto un buon lavoro. La solidità arriva da altrove». E, in tal senso, secondo i sindacati, in primis, va salvaguardata e sviluppata la manifattura. «L'industria 4.0», aggiunge Antonio Massafra, segretario provinciale della Uil, «è un mondo ancora tutto da esplorare e sviluppare. Ma le tecnologie e i cambiamenti sono talmente veloci che il timore è che la formazione odierna di un giovane, possa essere superata in pochissimo tempo. E, a proposito di giovani, nel Varesotto il ricambio generazionale funziona al rallentatore. Vorremmo, invece, che dal progetto di alternanza scuola/lavoro, emergesse qualcosa di più sostanzioso anche in vista del futuro. Molte aziende lamentano la mancanza di personale specializzato sul territorio ma, evidentemente, le nuove leve non sono ancora adeguatamente formate e, in più, si continuano a sfornare avvocati e ingegneri. In tal senso», informa Massafra, «a breve avremo un incontro con la Camera di commercio e le università del territorio, in cui cercheremo di dare un indirizzo per il futuro».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA